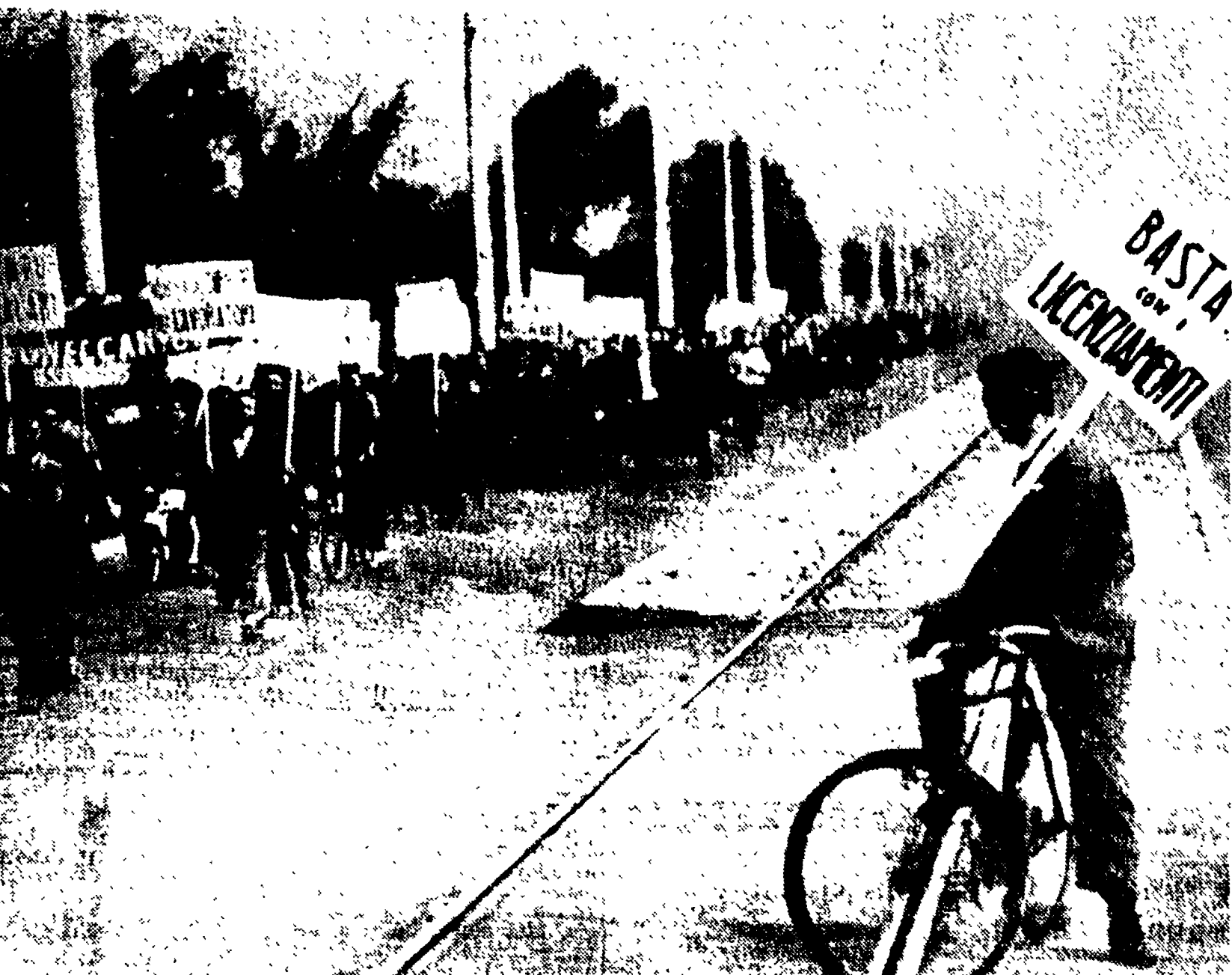


# Un corteo di duemila lavoratori metallurgici manifesta nelle strade al centro di Milano

### Una marcia da Sesto S. Giovanni al centro della città - "Entri in fabbrica la mattina - dice un operaio - e ti attendi di essere licenziato," - Vivo fermento fra tutti i metallurgici dopo le controproposte della Confindustria

(Dal nostro inviato speciale)

SESTO S. GIOVANNI. 9. — Dalla «cittadella industriale» al centro della metropoli lombarda un corteo di migliaia di lavoratori della «Breda elettromeccanica e termomeccanica» ha manifestato stamani recando decine di grandi striscioni, centinaia di cartelli, e seguito da un codazzo di poliziotti motorizzati. Il disagio ed il forte malcontento delle manovre per i continui licenziamenti, tagli dei cottimi, i bassi salari, i criteri unilaterali di assegnazione dei premi è esploso oggi clamorosamente. Con dignitosa fermezza oltre duemila operai hanno voluto in questo modo informare la cittadinanza milanese della situazione esistente nelle fabbriche.



MILANO -- Un momento della manifestazione degli operai della Breda

Cosa succederà? Si domandano i milanesi. Come mai c'è un corteo? Di che manifestazione si tratta? Per tutti questi interrogativi c'è una risposta. La risposta era nelle parole d'ordine scritte nei cartelli recati dai manifestanti: «Basta con i licenziamenti», «Rispetto dei diritti dei lavoratori», «Via dalla Breda i dirigenti legati ai monopoli».

Erano le stesse frasi gridate dalla viva voce degli operai che hanno partecipato all'imponente manifestazione. Abbiamo chiesto ad un lavoratore come si è arrivati alla manifestazione: «Noi si lavora malpagati e trattati senza rispetto — ci rispondono — abbiamo scioperato più volte nelle ultime settimane. Ci tagliavano i cottimi di continuo. Entri la mattina a lavorare e temi sempre di ritrovarti la sera licenziato. E' tutto un arbitrio dei dirigenti».

Il fermento nella categoria. Centinaia di ordini del giorno, approvati da C.I. e da assemblee unitarie dei lavoratori si estendono alle organizzazioni sindacali a testimonianza della volontà ferma degli operai metallurgici di respingere le ultime offerte padronali, considerate assolutamente inadeguate, e dell'intenzione di riprendere la lotta sindacale.

Ordini del giorno e telegrammi inviati per la propria difesa della lotta sono giunti da Commissione Interna Cantiere Ansaldo Livorno, C.I. Geloso Milano, C.I. Breda Ferrara, Sesto S. Giovanni, C.I. Piaggio Genova Sesto e Finalmagna, C.I. TIBB Milano, C.I. Navalmacchine di Castellammare di Stabia, C.I. Bora di Legnano, C.I. Fonderia Strelbel Monza, C.I. Bartoletti di Forlì, C.I. Magneti Marelli di Sesto S. Giovanni, C.I. Luigi Rizzo Modena; lavoratori degli stabilimenti SACFEM di Arezzo, Ansaldo C.M.I. Genova, Acquedotto SIBY Chianore di Milano, Nuova S. Giorgio di Genova, Moto Fides di Livorno, Martinielli di Modena, Dolci di Villa Santa, Duetti Meccanica di Bologna, Bassi e Mascari di Bologna, Impresa Dalmine Ferrara, S. Agostino di Ferrara, Fiorentini di Roma, Contrattori della Cogne di Aosta, della Favret e della Ponzì di Viareggio.

# Bonomi e i dorotei ossia i 3 miliardi d'agosto



L'on. Paolo Bonomi

Il 30 AGOSTO scorso, parlando a un convegno di coltivatori diretti a Novara, l'onorevole Paolo Bonomi annunciava il suo imminente capovolgimento di fronte: dal sostegno, che egli fino ad allora aveva dato, anche se in maniera prudente, alla corrente fanfaniana, all'appoggio pieno ai dorotei di Moro.

Non possono né presentare le domande né ricevere i contributi. In altre parole, la circolare è ritagliata proprio su misura per estendersi soltanto ed esclusivamente alla «Bonomi» (1994), con la quale vengono concessi contributi per alcune decine di miliardi ai coltivatori diretti per l'acquisto di sementi selezionate (nel bilancio in corso sono stanziati, sulla base di quella legge, 3 miliardi di lire).

Il 21 AGOSTO, vale a dire sei giorni prima, il «doroteo» Rumor, in qualità di ministro dell'Agricoltura, aveva diramato una circolare (n. 44197), diretta agli organi del suo dicastero, con la quale rendeva un enorme favore economico e politico all'on. Bonomi, mediante disposizioni che introducevano una novissima novità nel geloso settore dei rapporti fra amministrazione statale e privati.

## Diminuiti in Italia i casi di polio

3379 casi di poliomielite anteriori acuta, segnala il notiziario ISTAT, si sono verificati in Italia dal 1. gennaio al 10 settembre scorso.

Il maggior numero di casi, dal 1. al 10 settembre, si è avuto a Napoli (15); seguono Cagliari con 8; Roma e Bari con 5; Pescara e Catania con 6; L'Aquila, Teramo e Nuoro con quattro.

## A SEGUITO DI UNA NOTA DELLE ORGANIZZAZIONI PADRONALI Polemica fra la CGIL e la Confindustria sul diritto alla contrattazione aziendale

### La validità «erga omnes» dei contratti concerne anche le aziende artigiane senza escludere l'eventuale futura stipulazione di patti differenziati - Il reale problema della piccola industria

In merito all'artificiosa polemica suscitata dagli industriali con le due note relative alle contrattazioni integrative e differenziata — argomento che è stato oggetto di una larga e approfondita discussione all'ultimo comitato direttivo della CGIL — negli ambienti confederali si rileva che non ha alcun fondamento né giuridico né sindacale la contrapposizione tra l'applicazione della legge sui minimi contrattuali e l'esigenza di un costante miglioramento di questi ultimi, sia a livello nazionale che a livello di azienda, di complesso industriale o di settore. Ciò è tanto vero che l'art. 7 della legge 14 luglio 1957 stabilisce che si può derogare alle norme che fissano il trattamento minimo dei minimi che si allineano purtoppo, alle situazioni più arretrate delle aziende, e, senza dubbio, larghi margini per contrattazioni integrative e migliorative adeguate alle situazioni differenziate delle singole aziende. E' un principio, affermato implicitamente, nella recente conferenza stampa tenuta in occasione dell'entrata in vigore della legge «erga omnes», che questa legge non intende in alcun modo porre un freno alla naturale e necessaria dinamica contrattuale. I contratti nazionali stabiliscono i minimi che si allineano purtoppo, alle situazioni più arretrate delle aziende, e, senza dubbio, larghi margini per contrattazioni integrative e migliorative adeguate alle situazioni differenziate delle singole aziende. E' un principio, affermato implicitamente, nella recente conferenza

La validità «erga omnes» dei contratti concerne anche le aziende artigiane senza escludere l'eventuale futura stipulazione di patti differenziati - Il reale problema della piccola industria. Ci comporta logicamente la realizzazione di quel nuovo indirizzo di politica delle aziende di Stato, del credito, della pressione fiscale, dei prezzi delle materie prime, delle diverse distribuzioni degli oneri produttivi, sostenuta con forza e da tempo dalla CGIL. Ma ciò riconduce ancora una volta all'esigenza di una contrattazione articolata nella azienda per un più alto grado di libertà operaia e per acquistare condizioni salariali e normative più vantaggiose: le quali sono stimolatrici di un nuovo indirizzo economico.

## LA DISCUSSIONE SUL PIANO DELLA SCUOLA AL SENATO I d.c. dichiarano di volere spezzare il «monopolio dello Stato sulla scuola»

### I clericali Zannini e Tirabassi reclamano denaro per la scuola confessionale - I discorsi del compagno Mencaraglia e del socialista Caleffi

La discussione generale sul piano decennale per lo sviluppo della scuola ha avuto inizio ieri mattina a Palazzo Madama. Il senso del voto dato dai senatori d.c. e dalle destre contro la pregiudiziale di incostituzionalità sollevata dai comunisti e contro la sospensiva chiesta dai socialisti (per la quale votarono ieri l'altro anche i comunisti) è apparso in tutta la sua chiarezza dai discorsi pronunciati dai parlamentari democristiani. Zoli per primo (e

disegno di legge in discussione si tenderebbe addirittura a codificare la cattiva prassi sinora seguita, instaurando per lo Stato un obbligo al finanziamento di tali scuole». Tuttavia, ha aggiunto il senatore Caleffi, «i socialisti accolgono il piano della scuola Fanfani-Moro nel suo insieme come una base per una possibile ricostituzione della scuola pubblica e per un avvio al suo rinnovamento. Malgrado le loro riserve — ha concluso — i socialisti non appronnanno rigide preclusioni, a condizione che neppure la maggioranza si opponga a talune inclinabili loro esigenze». Ieri mattina, ha parlato anche il sen. TIRABASSI, presidente del gruppo laurenziano di Azione cattolica, il quale ha naturalmente sostenuto le tesi di Zoli, di Gava e di Zannini. La discussione sarà ripresa nella prossima settimana.

## La CGIL chiede la costituzione dell'azienda nazionale telefonica

### Proposta un'unica società fra le cinque concessionarie - Necessario un controllo nell'applicazione delle nuove tariffe

La segreteria della CGIL e le segreterie nazionali della Federazione italiana dipendenti aziende telefoniche e della Federazione italiana postelegrafonici hanno esaminato nei giorni scorsi — informa un comunicato — la situazione del settore telefonico, anche in relazione al recente aumento delle tariffe. E' stata diramata una nota nella quale si afferma: a) — che l'attuale frazionamento del settore è la causa prima di fenomeni altrettanto negativi, quali il disservizio tecnico e lo alto costo di gestione; b) — che l'irizzazione del settore delle concessionarie, completata a far tempo dal 1 gennaio 1958, fino ad oggi non ha prodotto effetti positivi perché concepita come fatto burocratico e amministrativo.

La segreteria della CGIL e le segreterie nazionali della Federazione italiana dipendenti aziende telefoniche e della Federazione italiana postelegrafonici hanno esaminato nei giorni scorsi — informa un comunicato — la situazione del settore telefonico, anche in relazione al recente aumento delle tariffe. E' stata diramata una nota nella quale si afferma: a) — che l'attuale frazionamento del settore è la causa prima di fenomeni altrettanto negativi, quali il disservizio tecnico e lo alto costo di gestione; b) — che l'irizzazione del settore delle concessionarie, completata a far tempo dal 1 gennaio 1958, fino ad oggi non ha prodotto effetti positivi perché concepita come fatto burocratico e amministrativo.

La segreteria della CGIL e le segreterie nazionali della Federazione italiana dipendenti aziende telefoniche e della Federazione italiana postelegrafonici hanno esaminato nei giorni scorsi — informa un comunicato — la situazione del settore telefonico, anche in relazione al recente aumento delle tariffe. E' stata diramata una nota nella quale si afferma: a) — che l'attuale frazionamento del settore è la causa prima di fenomeni altrettanto negativi, quali il disservizio tecnico e lo alto costo di gestione; b) — che l'irizzazione del settore delle concessionarie, completata a far tempo dal 1 gennaio 1958, fino ad oggi non ha prodotto effetti positivi perché concepita come fatto burocratico e amministrativo.

## Denunciata alla Camera la deficienza di attrezzature dell'Università di Bari

### Il compagno Assennato ha anche sollevato il caso dello studente morto per inedia a Torino - Interventi sugli appalti di lavoro

Alla Camera è proseguita ieri la discussione dell'importante progetto di legge Maglietta-Storti per l'abolizione degli appalti e subappalti di lavoro. Il socialista BRODOLINI, vice segretario della CGIL, sottolineando il valore positivo del provvedimento ha però rilevato l'enorme ritardo con il quale

Un elenco dei milioni erogati negli ultimi mesi per la Università di Bari. A proposito dello studente mollettiano Antonio Germinario, ucciso a Torino per una malattia polmonare aggravata dalle condizioni di estrema miseria. Scaglia si è limitato a dire, quasi a giustificare le autorità governative e scolastiche, che lo studente non aveva mai chiesto alcun sussidio e che il padre era proprietario di un alloggio a Molletta dove gestisce una sartoria, come per sostenere che le sue condizioni, in fondo, erano quasi agiate. ASSENNATO ha rilevato che, nonostante le cifre riferite dallo sottosegretario, rimane il fatto che gli studenti baresi sono posti nell'impossibilità di dedicarsi adeguatamente alla ricerca scientifica e alla sperimentazione: egli ha poi affermato che, come nessuno si è mai occupato di Antonio Germinario, così si continuano a trascurare le disagiate condizioni di tanti e tanti altri studenti.

## SORDITA' + MAICO = UDITO

Visitateci presso la

FILLIE MAICO - ROMA - Via Romagna 14 - Tel. 470.126 - 460.137 - 460.138 - 460.139 - 20 e 21 ottobre verrà indetta una vendita straordinaria di apparecchi ed occhiali acustici, senza filo, di ogni tipo potenza e prezzo alla quale interverrà il Presidente Direttore MAICO della MAICO in Italia Dr. Enrico Buchwald

ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA - Sede Centrale MILANO - P.le Repubblica, 5 - Tel. 661.990-632.672-667.960